

## COMUNICATO STAMPA

### ***Elena Bucci e Marco Sgrosso portano in scena il capolavoro di Bertolt Brecht “L’anima buona del Sezuan”***

Da *L’anima buona del Sezuan* di Bertolt Brecht, una parabola ironica ed amara sul bene e sul male, un testo straordinario in equilibrio tra lirica ed epica, nasce l’ultimo spettacolo di **Elena Bucci e Marco Sgrosso**, prodotto dal Centro Teatrale Bresciano ed ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, con la collaborazione artistica de *Le belle bandiere*. Lo spettacolo vede l’elaborazione drammaturgica e l’interpretazione di **Elena Bucci** – che cura anche la regia – e di **Marco Sgrosso**. Assieme a loro sul palcoscenico, **Maurizio Cardillo, Andrea De Luca, Nicoletta Fabbri, Federico Manfredi, Francesca Pica, Valerio Pietrovita e Marta Pizzigallo** e **Christian Ravaglioli** che esegue le musiche originali dal vivo; il disegno luci è di **Loredana Oddone**, la cura e la drammaturgia del suono di **Raffaele Bassetti**, le scene in legno e le maschere di **Stefano Perocco di Meduna**.

Tre Dei confusi, ingenui e pasticcioni, vagano sulla terra in cerca di un’anima buona per dimostrare che il mondo non è sbagliato come si dice ed evitare così il faticoso compito di cambiarlo. Giunti nella capitale del Sezuan, cercano un rifugio per la notte e chiedono aiuto all’acquiolo Wang, piccolo imbrogliatore dal cuore buono che li attendeva con ansia, ma soltanto Shen-Tè, generosa e povera prostituta, accetterà di accoglierli, ricevendo in premio una ricompensa di mille dollari d’argento, con i quali potrà cambiare vita e acquistare una piccola tabaccheria. Di fronte all’assalto avido e cattivo di una schiera di approfittatori insaziabili, **Shen-Tè**, interpretata da **Elena Bucci**, si rivelerà però troppo debole e comprensiva: per non soccombere, sarà costretta a farsi sostituire dal cugino **Shui-Tà**, cinico e inflessibile affarista che trasforma il negozietto in una manifattura. In questo allestimento l’apparire e scomparire di Shen-Tè e Shui-Tà coinvolge anche gli altri attori che assumono su di sé le identità di diversi personaggi, a partire da **Marco Sgrosso**, che interpreta sia l’affettuoso acquaiolo **Wang** che l’opportunistico aviatore **Yang Sun** di cui Shen-Tè si innamora, sviluppando una caleidoscopica vicenda fino al sorprendente epilogo dove gli smascheramenti si susseguono e l’accurata richiesta di aiuto di Shen Tè – come si può essere buoni per sé e per gli altri? - provoca una imprevista reazione degli Dei e apre uno spiraglio di speranza. **Lo sguardo lucido e profetico di Brecht** immette nella drammaturgia questioni politiche e interrogativi etici e - con i toni di una fiaba dolce e amara, in bilico tra tragedia e burla - induce a riflettere sul **sentimento del bene e del male**, ma anche sul senso e la funzione del teatro e dell’arte. La scrittura scenica è sospesa tra canto, parlato, movimento e si intreccia alla musica dal vivo, mentre - attraverso l’uso di maschere senza tempo e di palchetti da commedia che diventano palafitte, stanze, rifugi, città - la compagnia si impegna in una vertiginosa danza con questa favola attuale che risveglia domande brucianti sul presente, ambientata in una Cina fantastica che assomiglia tanto al nostro mondo dove rapidi mutamenti creano nuove ricchezze e nuove povertà, chiusure ed aperture, coraggio e paura.

**L’ANIMA BUONA DEL SEZUAN**

di **Bertolt Brecht**  
traduzione di **Roberto Menin**

progetto ed elaborazione drammaturgica **Elena Bucci, Marco Sgrosso**  
regia di **Elena Bucci**  
con la collaborazione di **Marco Sgrosso**

con

**Elena Bucci**  
**Marco Sgrosso**  
**Maurizio Cardillo**  
**Andrea De Luca**  
**Nicoletta Fabbri**  
**Federico Manfredi**  
**Francesca Pica**  
**Valerio Pietrovita**  
**Marta Pizzigallo**

disegno luci **Loredana Oddone**  
musiche originali eseguite dal vivo **Christian Ravaglioli**  
cura e drammaturgia del suono **Raffaele Bassetti**  
macchinismo e direzione di scena **Viviana Rella**  
supervisione ai costumi di **Ursula Patzak**  
in collaborazione con **Elena Bucci**  
scene e maschere **Stefano Perocco di Meduna**  
assistenti alla regia **Beatrice Moncada, Barbara Roganti**  
sarta **Manuela Monti**

una coproduzione **CTB Centro Teatrale Bresciano - ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione**  
collaborazione artistica **Le belle bandiere**  
grazie al Teatro Comunale di Russi

e grazie anche a  
Davide Reviati per l'immagine  
Giovanna Randi per alcuni oggetti ormai introvabili

## NOTE DI REGIA

*Il caso ci ha raccolto intorno a questo progetto per il primo giorno di prove  
il 18 settembre 2018,  
a dieci anni dalla scomparsa del nostro maestro Leo de Berardinis. A lui dedichiamo lo spettacolo,  
grati per tutto quello che ci ha insegnato.  
Elena Bucci e Marco Sgrosso*

*Noi volevamo una favola dorata  
E' venuta amara, alla fine si è guastata...  
Pubblico amato, pensa allora per te un finale!  
Di un'anima buona, abbiamo un bisogno reale! (Bertolt Brecht)*

Siamo nel vortice dei dubbi e delle provocazioni innescate da questa parabola antica e attuale, divertente e amara, irta di domande affascinanti e insidiose intorno al sentimento del bene e del male, della bontà e della cattiveria, della sopraffazione e della solidarietà, ma anche intorno al ruolo dell'arte e del teatro in un mondo che misura i suoi valori sulle leggi dell'economia.

Bertolt Brecht, con lo sguardo acuito dalle persecuzioni, profetico e lucido, trasforma in sorprendente drammaturgia frammenti di storia, questioni della politica, interrogativi dell'etica. Rompe le convenzioni, chiama in causa il pubblico, sta in bilico senza paura tra i generi, passando dal cabaret al dialogo filosofico, dalle invettive alle scene d'amore.

Composta negli anni del suo esilio da una Germania feroce, "L'anima buona del Sezuan" ci colpisce per l'equilibrio tra lo sguardo freddo e analitico e la vena poetica.

Ci troviamo di fronte alla memoria di importanti allestimenti e alla storia delle alterne fortune di questo autore che risveglia sempre sentimenti contrastanti: è difficile, divertente, asservito, libero, anarchico, distrugge il teatro o lo ritrova?

In epoche difficili per le arti, abbiamo scelto di affrontare questa impresa con gli strumenti di un'antica tradizione italiana: le maschere e i gesti di una commedia dell'arte tradotta per questo tempo. Praticiamo un continuo allenamento a mescolare i linguaggi, i punti di vista, i dialoghi e gli appelli al pubblico, il grottesco e il tragico, le provocazioni intorno al presente e le evocazioni di antica poesia, sempre confidando nella potenza catartica del teatro che trasforma le contraddizioni in abbraccio.

Come una compagnia girovaga con musico approdata in città con il suo carico di palchetti di legno, maschere e costumi, immaginiamo il teatro come una piazza dove si dispiega questo denso racconto cantato, parlato, danzato e dove si possano affrontare le domande che bruciano.

Immaginiamo il nostro Sezuan anche attraverso le pagine che l'autore dedica alla Cina e al suo teatro. Ci immergiamo in questa ambientazione bizzarra e provocatoria ricorrendo sia alla fascinazione che agli stereotipi con i quali guardiamo ad una cultura orientale che ci sfugge e ci somiglia, nella sua capacità di mescolare modelli antichi e slancio verso il nuovo, saggezza e corsa alla conquista dei mercati. E ci ritroviamo in una terra di contrasti, di bianco e nero e di accesi cromatismi, in un cantiere di palafitte solitario e sovraffollato, nel quale gli attori sono guerrieri di pace pronti a rapide metamorfosi. Le maschere si sovrappongono ai volti e, una volta alzate, rivelano nuove bellezze e profondità. I personaggi si incarnano in maschere bianche che ne scolpiscono i tratti dell'anima, i corpi si caricano di gestualità espressionistiche, mentre i luoghi dell'azione trasformano lo spazio con il mutare delle luci e lo slittamento delle prospettive.

La ricerca intorno al magico abisso che si crea tra persona e maschera, tra la vita e la scena, ci ha permesso di affrontare temi dolorosi come l'accoglienza o meno di chi non ha nulla, la fame, la costruzione di imperi basati sulla miseria di molti, la sopraffazione in nome della difesa dei figli, l'esistenza della divinità e ancora e ancora. Abbiamo attraversato le diverse letture del molto citato 'straniamento brechtiano', cercando la nostra via di vicinanza, rottura, distanza per risvegliare sensi ed intelletto.

Incontriamo le esilaranti figure di tre dei in missione per conto di misteriosi superiori alla ricerca di anime buone. Se le troveranno, il mondo 'può restare com'è'.

Al vagare degli umani si aggiunge dunque quello incerto degli dei, che cercando di premiare la bontà disordinano i destini fino al sorprendente epilogo finale.

Sulla scia del nostro maestro del dubbio, indaghiamo la scissione che avviene nella prostituta Shen-Tè prescelta dagli dei come esempio di anima buona, tra la sua natura amorevole e quella ragionevole, tra il generoso angelo delle periferie Shen-Tè e il suo alter ego creato per difendersi dall'assalto dei poveri, l'avidò imprenditore Shui-Ta.

Shen-Tè diventa la lente d'ingrandimento attraverso cui osserviamo il sentimento alterno di apertura e paura dei privilegiati del mondo nei confronti della nuova povertà, con le sue domande ancora senza risposta.

Il gioco di sdoppiamenti e metamorfosi innestato da Shen-Tè/Shui-Tà si propaga agli altri personaggi, attraverso il gioco del cambio di maschere: dal devoto acquaiolo Wang all'aviatore senza aereo Yang Sun, che incarna le lusinghe della passione amorosa, ai ricchi del quartiere, prepotenti e senza scrupoli, fino al multiforme e grottesco coro di un popolo che giustifica con la miseria egoismo e delinquenza.

E anche se tutto il racconto porta senza scampo alla potenza amara dell'immagine delle braccia di Shen-Tè tese verso il cielo nell'atto di una preghiera vana, non possiamo non accogliere l'appello finale dell'autore: tentare sempre, di nuovo, ogni giorno, con tutti i mezzi, di migliorare il mondo, pur sapendo di fallire e di questi fallimenti, terribili e struggenti, continuare a raccontare la storia.

**Elena Bucci e Marco Sgrosso**

## Biografie artisti

**LE BELLE BANDIERE** La compagnia teatrale Le Belle Bandiere nasce nel 1993 su progetto e direzione artistica di Elena Bucci e Marco Sgroso, con sede a Bologna e a Russi di Romagna. Crea spettacoli che circuitano su tutto il territorio nazionale e all'estero, rassegne, un laboratorio di teatro permanente e realizza progetti per la comunicazione fra le arti, la diffusione del teatro, la formazione e il recupero di spazi abbandonati come chiese, palazzi, luoghi di lavoro dismessi, contribuendo al recupero del Teatro Comunale di Russi. Un nucleo stabile e aperto di attori, musicisti, tecnici e collaboratori garantisce sia l'approfondimento di un linguaggio comune che la possibilità di praticare il repertorio, secondo una pratica duttile sospesa tra commedia dell'arte e presente. La sua natura nomade è il riflesso di una ricerca che si propone di realizzare progetti di ampio respiro sia nelle città che in luoghi apparentemente marginali, sia nel luogo dove ha sede che in ogni luogo dove trovi collaborazione e affinità di intenti. Ha sviluppato negli anni solidi rapporti con enti pubblici e privati, a partire dalla lunga e felice collaborazione con il Centro Teatrale Bresciano che dal 2005 ne abbraccia la progettualità, fino a quella più recente ma fertile con Emilia Romagna Teatro Fondazione, che sostengono questa nuova avventura. Non si dimenticano Festival, Fondazioni, Università e altri teatri che ne hanno condiviso e condivideranno progetti e dei quali si trova traccia in [www.lebellebandiere.it](http://www.lebellebandiere.it)  
È sostenuta da Regione Emilia-Romagna e Comune di Russi.

**ELENA BUCCI** Attrice, regista, autrice, ha fatto parte della compagnia di Leo de Berardinis partecipando a molti spettacoli, da *Re Lear ad Amleto*, da *I Giganti della montagna* a *Il ritorno di Scaramouche*. Fonda con Marco Sgroso la compagnia Le Belle Bandiere per la quale crea progetti e spettacoli spaziando da scritture originali a drammaturgie classiche e contemporanee, da commistioni tra diversi codici artistici a eventi per il recupero di spazi dimenticati, fra cui il Teatro Comunale di Russi. Tra i riconoscimenti: Premio Hystrio-Anct, Premio Eleonora Duse, Premio Ubu come migliore attrice protagonista per i progetti da lei creati, Premio Ubu come non protagonista, per la compagnia Premio ETI Olimpici del Teatro, Premio Hystrio Altre Muse, Premio Viviani. Dirige e interpreta *Macbeth*, *Hedda Gabler*, *La locandiera* (Teatro Nazionale di Pechino), *Antigone*, *Svenimenti* da Cechov, *La canzone di Giasone e Medea*, *Le relazioni pericolose*, *Ottocento*, con la collaborazione di Sgroso e nel corso della lunga e felice collaborazione con il Centro Teatrale Bresciano, che dal 2005 abbraccia la progettualità della compagnia, e con cui realizzano insieme anche *L'amante* di Pinter e curano un progetto per giovani attori: *Mythos* dall'Oresteia e *Tartufo* di Molière. Dirige da sola *Santa Giovanna dei Macelli* (Metastasio di Prato), *La morte e la fanciulla*, le drammaturgie originali in musica *Onde* (Napoli Teatro Festival), *Regina la paura* (Teatro Stabile di Napoli), *Non sentire il male* (Fondazione Cini Venezia, Festival Solo Mosca), *Autobiografie di ignoti*, *Corale n.1* (Festival delle Colline Torinesi), *In canto e in veglia* (Teatri del Sacro), *Bambini* (Santarcangelo dei Teatri), *Bimba*, per Ravenna Festival *Colloqui con la cattiva dea*, *Juana de la Cruz*, *Folia Shakespeariana*, per Radio3 *Vite altrove*, *Di terra e d'oro*. Dirige con Sgroso *Prima della pensione* (Emilia Romagna Teatro Fondazione), *Macbeth Duo*, *Delirio a due* (TPE), scritture originali come *La pazzia di Isabella* (progetto di Gerardo Guccini) e con Vetrano e Randisi *Le smanie per la villeggiatura*, *Il berretto a sonagli*, *Anfitrione*, *Il mercante di Venezia* (Gli Incamminati). Ha lavorato tra gli altri con Mario Giorgi, Roberto Latini (*Il Teatro Comico*), Valter Malosti (*Il giardino dei ciliegi*), Mario Martone (*Edipo a Colono*), Claudio Morganti (*Riccardo III*, *Recita dell'attore Vecchiatto*), Cesare Ronconi, e in cinema con Pappi Corsicato, Tonino de Bernardi, Luca Guadagnino, Raoul Ruiz. Collabora con i musicisti Andrea Agostini, Raffaele Bassetti, Luigi Ceccarelli, Ramberto Ciammarughi, Dimitri Sillato, Simone Zanchini. E' stata docente presso Università di Bologna, Accademia Nico Pepe, Paolo Grassi di Milano, Arboreto di Mondaino, Teatro Stabile di Torino, Napoli Teatro Festival. Ha pubblicato su volumi e riviste, è in uscita una raccolta di sue drammaturgie (CUE Press). [www.lebellebandiere.it](http://www.lebellebandiere.it) [www.buccielenablogspot.it](http://www.buccielenablogspot.it)

**MARCO SGROSSO** Attore, regista e pedagogo, diplomato alla Scuola di Teatro di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone, studia in seminari diretti da Carlo Merlo, Pierre Byland, Sandro Sequi, Thierry Salmon. Dal 1985 partecipa a quindici spettacoli della compagnia di Leo de Berardinis, da *King Lear*, *Amleto* e *La tempesta* a *Novecento e Mille* e *Quintett*, da *Totò Principe di Danimarca*, *I giganti della montagna* e *Il ritorno di Scaramouche* a *King Lear n.1* e *Come una rivista*. Nel 1993 fonda con Elena Bucci la Compagnia Le Belle Bandiere che, oltre alla cura di eventi sul territorio tra cui la ristrutturazione del Teatro Comunale di Russi, produce spettacoli che spaziano da scritture sceniche originali (*L'amore delle pietre*, *Gli occhi dei matti*, *Cavaliere Erranti*, *Le amicizie pericolose*, *La pazzia di Isabella* diretti a quattro mani) alla drammaturgia contemporanea (*Santa Giovanna dei Macelli*, *La morte e la fanciulla*, con la regia di Elena, *Delirio a due*, diretto insieme per la Fondazione TPE di Torino), alla rilettura dei classici (*Il berretto a sonagli*, *Anfitrione*, *Il Mercante di Venezia*, *Le smanie per la villeggiatura* – premio ETI Olimpici per il Teatro 2007, realizzati in collaborazione con Diablogues e il Teatro degli Incamminati). Nel 2005 inizia il sodalizio con il

Centro Teatrale Bresciano (*Macbeth, Hedda Gabler, La locandiera, Antigone, Svenimenti, La canzone di Giasone e Medea, Le relazioni pericolose e Ottocento*, diretti da Elena con la sua collaborazione, *L'amante* di Pinter diretto insieme e un progetto con giovani attori che porta alla produzione di *Mythos* dall'Orestea e *Tartufo* di Molière) e nel 2017 con Emilia Romagna Teatro Fondazione (*Prima della pensione* di Bernhard). Da solo è regista e interprete di *Ella* di Achternbusch, *Basso Napoletano, Memorie del sottosuolo* di Dostoevskij, *L'angelo abietto*. Tra il 2004 e il 2017 partecipa a diversi progetti di Farneto Teatro, con la regia di Maurizio Schmidt, dal *Decameron* di Boccaccio a opere di Machiavelli e Shakespeare, fino a *Sketches and Shorts Plays* di Pinter. Nel 2018 recita ne *Il teatro comico* di Goldoni diretto da Roberto Latini prodotto dal Piccolo Teatro di Milano. Dal 1992 dirige laboratori di pedagogia teatrale per l'Università di Bologna, l'Accademia Nico Pepe di Udine, la Scuola Civica Paolo Grassi di Milano e l'Accademia Teatrale Veneta. Come attore ha lavorato in spettacoli diretti da Cesare Ronconi, Mario Martone, Raul Ruiz, Claudio Morganti, Francesco Macedonio. Come regista, dirige Marco Alotto in *Don Francesco Foglia Sacerdote*, scritto a quattro mani ed Elisabetta Vergani in *Elektra* di Hoffmannsthal. Nel cinema lavora in film diretti da Raul Ruiz e Tonino de Bernardi, fino alla recente partecipazione in *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino. [www.lebellebandiere.it](http://www.lebellebandiere.it) – [www.marcosgrosso.blogspot.it](http://www.marcosgrosso.blogspot.it)

**MAURIZIO CARDILLO**, siciliano, è attore e autore. Diplomato alla Scuola di Teatro di Bologna e laureato al Dams, fonda da sempre la sua ricerca teatrale su una personale integrazione di letteratura, comicità, poesia. Ha realizzato spettacoli ispirandosi ai suoi autori culto: Robert Walser, Giuseppe Berto, Thomas Bernhard, Elias Canetti, Vitaliano Brancati. In teatro ed in televisione - partecipando a numerosi varietà, tra i quali si ricorda Lupo Solitario, 1987, Italia 1 - ha spesso declinato la lezione novecentesca dell'assurdo e dell'astrazione poetica, della quale ancora si nutre. È stato diretto da Elio De Capitani, Gigi Dall'Aglio, Marco Bernardi, Luigi Gozzi, Nanni Garella, Andrea Adriatico, Renato Carpentieri, Elena Bucci, Davide Sacco, Paolo Billi e altri. Collabora attualmente con CTB, ERT, Le Belle Bandiere, Agorà di Elena Di Gioia, Tra un Atto e l'Altro, Casa della Musica di Parma. Ha recentemente diretto (2016) Ugo Pagliari in *Lettera a mio padre*, da Kafka.

**ANDREA DE LUCA**, attore e cantante, ha lavorato con la compagnia Le Belle Bandiere negli spettacoli *L'amore delle pietre, Macbeth, Santa Giovanna dei macelli*. Per il teatro di prosa, il teatro musicale, in concerti e performances ha collaborato con: Leo de Berardinis (*I giganti della montagna*), Gabriel Alvarez / Bruno de Franceschi (*Mack is coming back, Coucou!, Gertrude-Le cri, Blanche Neige, Le Paradis? Non merci!*), Bruno de Franceschi / Tacitevoci Ensemble (*E muoio di non morire, Il barone, La mutazione, The buzzing of the tongue, Claire, La parrucca di Mozart, Rossini!!!, Un peu dedans un peu plus bas*), Lorenzo Brusci / Timet (*Shadows, Zarathustra, Sempre straniero*), Aldo Tarabella (*La serva padrona e Il servo padrone, L'isola dei pappagalli, Clown*), Gigi Dall'Aglio (*Figlie d'Ismaele*), Theodoros Terzopoulos (*Eremos*) e con Carluccio Rossi, Matteo Belli, Gabriele Duma, Maria Ellero. Con Barbara Roganti crea il progetto teatrale *macchine da scrivere (Meccanica di Cirano, Sotterranea, Ospiti)*.

**NICOLETTA FABBRI** Inizia la sua formazione nel laboratorio teatrale La Serra di Rimini, che rifonda come compagnia con Pier Paolo Paolizzi, alternando lo studio con maestri e registi (Molik, Biselli, Raczack, Chiarenza, Malfitano) con la realizzazione di spettacoli, laboratori e la direzione dello spazio teatrale Pianoterra. Nel 2004 ha un importante incontro con Elena Bucci all'interno di un progetto biennale di formazione condiviso da Serra Teatro, l'Arboreto di Mondaino, Sagra Musicale Malatestiana. Dal 2004 al 2008 lavora come attrice con la compagnia Motus (*Piccoli episodi di fascismo quotidiano, Rumore Rosa, Di quelle vaghe ombre, X note per un film*). Dal 2008 fa parte della compagnia Le Belle Bandiere lavorando come attrice (*Santa Giovanna dei macelli, Regina la paura, La locandiera, Antigone, La Canzone di Giasone e Medea, Smemorantide, Intorno a Macbeth*), come assistente all'allestimento e occupandosi della cura di diversi spettacoli. Realizza progetti con L'Arboreto di Mondaino (*Storia del gallo Sebastiano* – premio Eolo, *Volare a tutti i costi, forse*) e Cantiere Poetico di Santarcangelo (*L'ora delle falene, Storie dell'anno mille*).

**FEDERICO MANFREDI** Diplomato nel 2008 presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi inizia la sua attività professionale con gli spettacoli *Pasqua* di August Strindberg diretto da Monica Conti e *Elektra* di Hugo Von Hoffmannsthal per la regia di Marco Sgroso.

Negli anni ha la possibilità di lavorare su drammaturgie contemporanee come *Freddo* di Lars Norén, prodotto da ERT, *Viva l'Italia, le morti di Fausto e Iaino* di Roberto Scarpetti prodotto dal Teatro dell'Elfo, *Il Turista* di Bruno Fornasari prodotto dal Teatro Filodrammatici, *Un altro Amleto* di Magdalena Marile, e *L'Albergo del Libero Scambio* riadattato da Davide Carnevali e prodotto dal Teatro Stabile di Torino.



Nel 2015 è in tournée in Argentina con *Karamazov* di Cèsar Brie e in quell'occasione ha l'opportunità di collaborare con il Banfield Teatro Ensemble di Buenos Aires.

Davanti alla macchina da presa lavora con Andrea Cecchi, Olivier Assayas e Paolo Virzì.

In televisione ha collaborato con Antonio Albanese in vari sketch comici per il programma *Che Tempo Che Fa* e qualche anno più tardi lavora ad alcuni numeri nel programma televisivo *Le Invasioni Barbariche* condotto da Daria Bignardi.

Nelle ultime stagioni teatrali ha collaborato con la compagnia torinese Il Mulino di Amleto.

**FRANCESCA PICA** è attrice e musicista. Nel 2001 comincia il percorso di formazione attoriale, importanti le esperienze con Giulia Varley, Gennadi Bogdanov, Giancarlo Sepe, Mimmo Borrelli, Elena Bucci. Riceve la menzione speciale alla recitazione, DOIT Festival 2018, con lo spettacolo *Tàlia si è addormentata* Compagnia PolisPapin. Tra le esperienze lavorative più significative quelle con Vincenzo Pirrotta in *All'ombra della collina* con cui debutta nel 2003, con Ruggero Cappuccio in un adattamento speciale di *Shakespeare re di Napoli* per il festival Benevento città spettacolo nel 2006, con la compagnia Theatre en vol con cui comincia una collaborazione dal 2015. Nel 2013 fonda la Compagnia PolisPapin. Il primo lavoro, *Indubitabili Celesti Segnali*, vince il Premio del pubblico al Roma Fringe Festival 2015 mentre lo spettacolo *Tàlia si è addormentata* vince il Premio miglior spettacolo al DOIT Festival 2018. Dal 2016 comincia a lavorare ad un proprio progetto teatrale: *MARE*. Lo spettacolo debutta ad agosto 2018, Elena Bucci ne cura la supervisione e il progetto è tutorato da Le belle bandiere.

**VALERIO PIETROVITA** nasce a Napoli nel 1993 e si avvicina sin da ragazzo allo studio della musica. Studia batteria dall'età di 14 anni fino ai 18 con il maestro Pasquale De Paola. Approfondisce la propria formazione praticando discipline quali trapezio statico, canto, e tango argentino, ed è laureato alla triennale di ingegneria chimica presso l'università Federico II di Napoli.

L'incontro con il teatro avviene a 20 anni. Inizia a seguire la regista e formatrice Adriana Follieri, con la quale è coinvolto in diversi spettacoli e messe in scena; come attore ma anche come aiuto regia. Con regia di quest'ultima è in scena con *De Bello Civili*, al Napoli Teatro Festival Italia, al Volterra Teatro Festival, e al Noborders Performance Art Festival di Sassari.

Preferisce costruirsi un percorso di formazione non convenzionale, e sceglie i maestri da cui apprendere, seguendoli in giro per l'Italia. Ha la fortuna di incontrare: Danio Manfredini, Leonardo Capuano, Armando Punzo, Alessandro Serra, Cesare Ronconi e Marco Sgroso. Inoltre, in occasione della X edizione del Napoli Teatro Festival Italia, è in scena con la regia di Elena Bucci per l'esito del laboratorio *Il mare suona*, da lei condotto.

**MARTA PIZZIGALLO**, classe 1984, si diploma alla Scuola di Teatro di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone.

Collabora con la regista argentina Marcela Serli ed è poi diretta negli anni da registi quali Elio De Capitani per il Teatro dell'Elfo (*Morte di un commesso viaggiatore*, *La discesa di Orfeo*), Antonio Latella per il Piccolo Teatro di Milano (*Pinocchio*), Gabriele Lavia per il Teatro della Toscana e il Teatro Stabile di Napoli (*Sei personaggi in cerca d'autore*, *Medea*), Arturo Cirillo (*La scuola delle mogli*), Serena Sinigaglia (*Le allegre comari di Windsor*) e Roberto Valerio per la Compagnia Umberto Orsini (*L'hotel del libero scambio*).

Lavora poi con Ivan Cotroneo per la TV.

Ha vinto il premio Hystrio alla vocazione nel 2013 ed è stata candidata al premio Ubu nel 2014 come miglior attrice under 35.